Anno V. — Lunedì 11 Luglio 1881 — N. 163

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in IV.ª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 10 luglio.

Le difficoltà che la Francia incontra a Tunisi son di natura tale che eziandio i nostri buoni vicini, avvezzi ad affrontare le cose con cuore leggiero, cominciano ad impensierirsene. L'insurrezione accenna ad estendersi sempre più nella Tunisia e finirà col dar la mano alla insurrezione dell'Algeria. Sfax fu bombardata; ma con quanto profitto non si può dire, perchè si pensò bene di rimandare lo sbarco di truppe a quando giungeranno i rinforzi. Nè a torto; che intorno a Sfax ben quindici mila combattenti stanno accampati... e quindici mila combattenti della natura dei maomettani — fanatizzati nella lor fede e nel loro profeta, fatalisti che serenamente la morte incontrano — sono osso molto duro da rodere.

Bou-Amema si lascierà in pace per ora. Si dice a causa del caldo. Ma dopo il caldo, non avremo le pioggie come altre *cause* che impediranno di attaccarlo? Ed intanto egli non istarà certo colle mani in mano; ma la sua autorità presso i mussulmani aumentando più sempre, si affretterà ad organizzare meglio il suo esercito, a rinforzarlo cogli elementi tutti che a lui si uniranno coll'estendersi della insurrezione.

La Francia che andò a Tunisi per esser più sicura in Algeria, deve ora lottare ed in Algeria e nella Tunisia contro difficoltà ch'ella potrà di sicuro superare, ma con grave sacrifizio e di vite e di danaro.

Ed i vantaggi saranno poi adeguati al sacrifizio? Ne dubitiamo. Anzi, se pongonsi dall'un de' lati i sacrifizi di danaro e di sangue che dovrà per lungo tempo sostenere, e le gelosie e le ire suscitate appo le altre nazioni in Europa, e dall'altro i vantaggi che ne potrà ritrarre, sminuiti notevolmente dall'odio di quelle fiere popolazioni contro di lei, si dovrà concludere, essere stato grave errore il suo passo e forse prossima cagione di un indebolimento per quella Repubblica... se Repubblica può dirsi.

UN TRIONFO DEL MINISTERO.

Oggi tutti i Giornali (meno pochissimi affetti da *sinistrofobia acuta*) applaudono alla Convenzione pel Prestito italiano, firmata l'altro ieri a Roma dall'on. Magliani e da alcuni illustri banchieri esteri; tutti proclamano con espansività di lodi questo fatto come un trionfo pel Ministero, specie pel ministro delle finanze. E qualora si considerino le condizioni nostre all'interno ed all'estero, quali apparirono testè non liete, anzi tristissime a detta dei Moderati, questo risultato finanziario e insieme politico deve sembrarci davvero maraviglioso. Difatti esso prova luminosamente due cose; cioè non essere l'Italia (malgrado la Francia or non le faccia buon viso) isolata diplomaticamente, e godere essa grandissimo credito sul mercato europeo.

La Convenzione pel prestito sottoscritta l'altro jeri sbugiarda, dunque, tutte le maligne insinuazioni della partigianeria anti-ministeriale, per le quali insinuazioni (ad udire certi diari moderati, tra cui il *buon Giornale di Udine*) eziandio il Ministero Depretis, come già prima il Ministero Cairoli, navigava senza bussola in un mare torbido, mettendo a pericolo la fortuna della Nazione e la bandiera dell'Italia. Noi, per contrario, abbiamo ognor rispettata la *competenza* de' Ministri, ed abbiamo ognora ripetuto ai nostri lettori che il presente Ministero era il migliore uscito dalla Sinistra, dalla cui vitalità poi ognor dicemmo di aspettare effettivo beneficio pel paese.

Ecco, dunque, che la Sinistra riescì ad ottenere dal Parlamento l'abolizione del Corso forzoso; mentre i Moderati (i quali lo avevan messo) dicevano pazzia il solo pensare ad abolirlo, sebbene oggi sieno contentissimi dell'abolizione.

Ma per conseguire l'abolizione conveniva fare un Prestito all'estero, poichè trattavasi di procurare al tesoro la moneta metallica da sostituire alla carta, e perciò conveniva ottenere il concorso di potenti Case bancarie estere, affinchè maggior espansività godessero i nostri titoli di Stato sui varii mercati del mondo. È, a questo proposito, sono cogniti i negoziati con la Casa Rotschild di Parigi, che da quarant'anni trovasi in relazioni d'affari con l'Italia, ed ha la rappresentanza del tesoro italiano in Francia, Germania ed Austria-Ungheria. Ma è pur noto come, per le recenti complicazioni politiche con la Francia, assai delicata diventava la reciproca posizione tra la Casa Rotschild ed i negoziatori italiani; quindi l'illazione odiosa dei diarii moderati che il Ministero, inetto a condurre la politica, avesse pur messa a pericolo l'abolizione del Corso forzoso, poichè, mancando Rotschild ai patti, nessuna Casa bancaria sarebbe venuta ad altri patti con l'Italia; che (a detta dei Moderati) per lo sgoverno della Progresseria avea perduto ogni fiducia, ogni credito, ogni amicizia internazionale. Ma ecco che, proprio per dare torto ai Moderati, se qualche lettera di Saint Hilaire è interpretata troppo brusca all'indirizzo dell'Italia, altre lettere di Bismarck, di Gladstone, di Haymerle suonano stima e benevolenza per l'on. Mancini e pel Governo italiano; ecco che, per delicati riguardi troncate le trattative con Rotschild di Parigi, l'on. Magliani tratta con altre potenti Case bancarie, alla cui testa sta la Casa Baring e comp. di Londra. Dunque (appena, per un momento, sembrò farsi buio tra l'Italia e la Francia) il nostro Ministro delle finanze, senza punto scoraggiarsi, concepì l'ardito pensiero di chiamare a concorso le più potenti forze finanziarie dell'Inghilterra e di altri Stati allo scopo di conseguire la sollecita abolizione del Corso forzoso, promessa solenne della Sinistra al paese. E l'on. Magliani ci riuscì, e in modo così splendido che oggi persino gli avversarii (meno qualche rara eccezione) sono astretti a dargli lode.

Ma questo trionfo finanziario per noi vale qualche cosa di più (sebbene sia già un grande fatto quello di raccogliere sui mercati d'Europa quattrocentocinquanta milioni di oro per versarli sul nostro mercato a compenso di altrettanta carta fiduciaria); per noi esso è un fatto che risponde a tutte le false accuse, di cui (riguardo alla sua politica estera) fecesi segno il Ministero in Parlamento e fuori; è un fatto che attesta la nostra buona posizione all'estero, e deve in noi raffermare la coscienza delle nostre forze. Dunque le Cassandre dal malo augurio cessino dal canto. Pensiamo che dipende da noi, dalla nostra attività, dalla nostra concordia, lo immegliare ognor più le nostre condizioni economiche e politiche. Intanto sappiamo per un fatto sensibilissimo come in Europa alta sia la considerazione per noi, e fra gente che sottilmente indaga prima di trattare affari di milioni. Nè questa volta è a parlarsi che salvezza ci sia venuta soltanto dal misterioso ajuto della *Stella d'Italia*, bensì dall'acume, dalla franchezza d'animo, dall'abilità dell'illustre uomo che amministra le finanze del Regno.

G.

LA LEGGE PER GLI OPERAI.

Ecco il testo del disegno di Legge testè presentato alla Camera intorno ai provvedimenti sulla responsabilità dei proprietari di fabbriche, di miniere, di cave e di officine per i casi di infortunio:

Art. 1. I proprietarii di fondi rustici o urbani, nei quali si eseguiscono opere nuove o di risarcimento, gli intraprenditori di queste, i proprietarii ed esercenti di miniere, cave ed officine, sono sempre solidalmente responsabili, salvo l'azione di regresso fra loro, o verso chi di ragione, del danno che può derivare alle persone dei lavoratori dalle rovine generali o parziali, che avvenissero nelle costruzioni in lavoro, dalle frane, escavazioni, esplosioni, e, in genere, di ogni altro fatto consimile.

Cessa la responsabilità quando sia provato che il fatto avvenne per negligenza del danneggiato, per caso fortuito o forza maggiore.

Art. 2. Se in conseguenza dei fatti suddetti un lavorante è temporaneamente divenuto incapace al lavoro, le persone responsabili, di cui all'articolo precedente, dovranno pagargli a titolo di risarcimento di danni una indennità da fissarsi dalla autorità giudiziaria, non minore della mercede giornaliera che percepiva, e ciò fino a quando perduri l'impedimento.

Se l'incapacità del lavoro è assoluta e permanente, l'ammontare della indennità non potrà essere minore di tre anni della mercede giornaliera che egli percepiva quando avvenne il fatto che lo rese inabile al lavoro.

Se l'incapacità non è assoluta, la indennità non potrà mai essere minore di un anno della mercede, calcolata nel modo anzidetto.

Art. 3. Se dai fatti indicati nell'art. 1 è derivata la morte del lavorante, l'indennità da corrispondere alla famiglia sarà fissata colle norme seguenti:

a) per la vedova con figli piccoli, o per figli orfani di padre e di madre, l'indennità non sarà minore della mercede giornaliera che il lavorante percepiva quando avvenne il fatto che cagionò la sua morte; e ciò fino a che i figli suddetti non siano atti al lavoro; e in ogni caso finchè non abbiano raggiunto la maggiore età.

L'indennità non sarà minore di due terzi della mercede giornaliera, quando oltre la vedova con figli piccoli o figli orfani di padre e di madre, vi siano anche genitori vecchi senza mezzi di sostentamento;

b) per la vedova senza figli, l'indennità non sarà minore di un anno della mercede giornaliera e non minore di tre, se, oltre la vedova, vi siano anche genitori vecchi privi di mezzi di sostentamento.

c) se vi sono soltanto ascendenti, la indennità sarà non minore di due anni della mercede.

Art. 4. Se il fatto che produsse il danno è da attribuirsi in parte anche al lavorante, l'autorità giudiziaria terrà calcolo di tale circostanza nel commisurare l'indennità.

Art. 5. Per il conseguimento dell'indennità stabilita dalla presente legge, le Società di mutuo soccorso legalmente riconosciute possono assumere in giudizio la rappresentanza del socio rimasto ferito per uno dei fatti indicati nell'articolo 1° o, in caso di morte, dei suoi eredi.

Quando l'azione sia stata già promossa dal ferito o dagli eredi, le dette Società possono parimenti assumerne la rappresentanza per proseguire l'azione stessa fino al giudizio definitivo.

Ai danneggiati, ai loro eredi, o a chi li rappresenta, spetta di diritto il beneficio del patrocinio gratuito.

Art. 6. Nei casi previsti dalla presente legge, l'autorità giudiziaria provvede in via sommaria e d'urgenza, e la sua sentenza è sempre eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

È nulla e come non avvenuta la rinuncia, anche in parte, al beneficio di questa legge.

Art. 7. L'azione per il risarcimento dei danni, di cui nella presente legge, si prescrive col decorso di tre anni, computabili dal giorno in cui avvenne il fatto che diede luogo al danno, e, in caso di morte del danneggiato, dal giorno in cui essa ebbe luogo.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 9 luglio*).

Giurano i senatori Ricasoli, Vine e Diana.

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati nelle precedenti sedute.

Discutesi il progetto per la seconda serie dei lavori del Tevere.

Brioschi sostiene mancare un'idea direttiva nei lavori. Propugna l'urgenza della fognatura e della canalizzazione sotterranea di Roma; chiede perchè finora siasi speso tanto poco nello sgombro dei ruderi dal letto del fiume.

Baccarini espone brevemente la storia dei lavori del Tevere. Accenna i diversi progetti di sistemazione del fiume. I lavori si sono finora condotti secondo i sistemi autorizzati dal Parlamento. L'esperienza constatò quale migliore partito sostituire il sistema dei lavori per mezzo dell'aria compressa, come praticasi felicemente ad Anversa per la sistemazione della Schelda. I danni sofferti dai lavori finora per evenienze straordinarie furono piccolissimi; assicura il Senato di ogni maggiore solerzia del Governo su questo argomento. Volentieri accetterebbe le profferte che vogliono fargli di stipulare contratti a trattativa privata, ma per ora prega il Senato a votare il progetto senza modificazioni.

Brioschi osserva che i mezzi destinati ai lavori del Tevere sono assolutamente sproporzionati a ciò che fanno altri paesi per imprese dello stesso genere.

Vitelleschi si duole che le dichiarazioni del ministro provino la mancanza di un piano fisso direttivo nei lavori; crede utile e necessario finalmente che tale piano venga fissato.

Chiudesi la discussione generale con poche osservazioni ed approvando gli articoli del progetto.

Approvansi gli altri progetti seguenti: Spesa del Congresso geografico di Venezia, spesa per la sistemazione degli scaricatori del canale Cavour, ammobigliamento dell'Accademia di Livorno, ampliamento del carcere di Regina Coeli in Roma.

Domani seduta alle 2.

(*Seduta del* 10).

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Senza discussione approvansi i seguenti progetti: 1. Proroga del termine fissato dalla Legge 7 luglio 1878 agli ufficiali ed assimilati per presentare i documenti stabiliti dalla Legge 20 aprile 1865; 2. Abolizione dei dazi di uscita sul bestiame carne fresca, pollame, formaggi; 3. Aumento del fondo pegli assegni stabiliti dalla Legge 4 dicembre 1869; 4. Contratti di permuta di beni demaniali; 5. Contratti di vendita dei beni demaniali per trattativa privata.

Berti presenta un progetto di modificazioni alla Legge sui magazzini generali.

Nella votazione per la nomina di due membri della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori risultano eletti Durando e Errante.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio contiene.

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 9 giugno che autorizza il Comune di Roma ad esigere il dazio consumo di lire 2 al quintale sulla terra cotta comune in oggetti verniciati o smaltati.

3. Decreto 9 giugno, che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio, di una ferrovia a sezione ridotta da Arezzo a Fossato.

4. Decreto 26 giugno che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di fortificazione nelle adiacenze di Bariola, provincia di Vicenza.

— Si conferma che in seguito alle decisioni prese in Consiglio dei ministri, tutti i fondi giacenti saranno consacrati ad affrettare i lavori di difesa nazionale, sia promuovendo la costruzione delle fortificazioni, sia procurando l'acquisto delle armi occorrenti.

— Il nostro ministro degli affari esteri, oltre la lettera di Bismarck e di Gladstone, ha ricevuto un'altra amichevole e benevola lettera da Haymerle.

— Il *Bollettino* delle nomine del Ministero della guerra reca: 41 tenenti e 29 sottotenenti della milizia territoriale, 2 tenenti colonnelli, 3 capitani e 7 tenenti di riserva sono trasferiti nella milizia mobile, 3 tenenti e 28 sottotenenti di complemento sono trasferiti nella milizia mobile. Undici tenenti della milizia mobile sono promossi a capitani, 115 sottotenenti a tenenti; 52 sottotenenti di fanteria dell'esercito permanente sono chiamati dal 15 luglio a frequentare il 3° corso d'istruzione del tiro delle armi dei lavori dei zappatori presso la scuola normale di fanteria in Parma.

Oltre queste disposizioni, De Benedictis, tenente colonnello del genio, fu promosso colonnello e incaricato delle funzioni di direttore, capo divisione al ministero della guerra; Biandra di Reuglie, maggior generale, comandante territoriale della artiglieria di Verona fu esonerato da questo comando e nominato membro del comitato d'artiglieria e del genio, Lopez, colonnello del genio, incaricato direttore capo divisione al ministero della guerra, fu esonerato da questo incarico e nominato comandante territoriale del genio a Roma.

— Sabato alla Borsa di Parigi il *cambio sull'Italia* venne segnato nel listino con questa indicazione: *pari*.

Chi lo avrebbe mai sospettato dei tempi fortunosi pei quali il nostro giovane regno passò!

— La Convenzione pel prestito componesi di 14 articoli. Pare che resterà segreta. In Italia non vi sarà sottoscrizione onde evitare il rialzo dei cambi per la ricerca dell'oro.

— La Commissione del Senato sulla Legge elettorale, si è adunata sabato per costituirsi, elesse Saracco a Presidente, e Lampertico segretario. Decise che la discussione si aggiorni alla riapertura del Parlamento.

NOTIZIE ESTERE

Si telegrafa da Londra al *Tageblatt* che l'Inghilterra è decisa di opporsi a qualunque tentativo che i Francesi volessero fare contro Tripoli.

— La Corte di Cassazione di Costantinopoli ha emanato un'ordinanza sull'affare di Abdul-Aziz, confermando la sentenza della Corte criminale. L'ordinanza si sottometterà alla sanzione del Sultano.

— L'Università e l'Istituto Politecnico di Vienna hanno affisso un appello agli studenti tedeschi. La polizia fece staccare gli affissi.

— A Dombrova (Russia) un incendio distrusse molte case.

— A Varsavia furono arrestati alcuni Russi travestiti da gendarmi, che distribuivano proclami rivoluzionari tra i contadini.

— A Minsk (Russia) un incendio ha distrutto più di cento case. L'incendio fu appiccato contemporaneamente in diversi punti.

I danni si valutano a 4 milioni di rubli.

— Gli abitanti di Sfax inclinerebbero alla resa, ma parecchie tribù, comandate da Ali-ben-halifa, sono decise di opporre una resistenza accanita.

— Un telegramma del *Temps* dice che molti soldati tunisini aspettano l'occasione favorevole per disertare.

— Corre voce a Costantinopoli che le sorelle del Sultano, mogli di Mahmud

Damat e di Nuri Damat, hanno scritto al Sultano ch' esse si sarebbero uccise insieme ai loro figli il giorno stesso in cui i loro mariti sarebbero stati giustiziati.

— Rochefort si porterà candidato contro Gambetta a Belleville.

— Lo sceicco Hamza Zaffer è partito da Costantinopoli alla volta di Tripoli sulla fregata *Megigé*, che trasporta cannoni, munizioni da guerra e regali pei marabutti ed i capi delle tribù.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

Non possiamo ancora dare a cifre il risultato delle votazioni avvenute jeri nei Comuni di Reana e di Pozzuolo (Distretto di Udine) pei *Consiglieri provinciali*. Ci consta, però, che a Reana quasi tutti i voti furono a favore dei signori comm. Billia, conte Della Torre e nob. Mantica; mentre a Pozzuolo, con i due primi, ebbe quasi tutti i voti il nob. cav. dottor Nicolò Fabris.

— Ecco l'esito delle elezioni amministrative nel Comune di Cividale: Elettori inscritti 636. Votanti 221. Eletti *Consiglieri comunali*: Coceani Antonio (liberale moderato) voti 101, Indri Domenico (liberale progressista) 99, Ermanno D'Orlandi (clericale) 89, Nussi canonico Giacomo (clericale) 81, Piccoli Giorgio (liberale moderato) 79. Per il *Consiglio provinciale* si ebbe la seguente votazione: Cucavaz cav. Gustavo voti 190, Indri Domenico 80, Casasola avv. Vincenzo 45, De Portis cav. Marzio 39, Nussi cav. Tomaso 34, Carbonaro Luigi 15, cav. Angelo De Girolami 5, march. Fabio Mangilli 5.

Per gli operai di Marsiglia.

Anche in Provincia sono aperte collette per gli operai di Marsiglia. Abbiamo già detto dell' atto generoso della Società operaia di Maniago. La Società dei reduci di Sacile volle anch' essa concorrere, e dal suo fondo di cassa si prelevarono lire cinque, le quali, unite a lire 9.63 raccolte in un banchetto tenutosi colà il 4 per festeggiare il natalizio di Garibaldi, vennero spedite alla Redazione del *Tempo* per l' opportuno inoltro.

L' usura.

Abbiamo parlato del generoso 50 per cento cui si presta ad Udine, specialmente nella occasione del raccolto e vendita bozzoli. La piaga dell' usura però non è speciale nostra, ma la si lamenta anche nel circondario di Pordenone. Ad Aviano poi (che è in quel circondario) all' usura si unì qualche cosa di peggio, e vi intervenne la Commissione sanitaria, sequestrando oltre 100 ettolitri di granoturco oltre modo guasto e che si vendeva a lire 17 (diciamo diecisette) all' ettolitro — pagabili in ottobre mediante rilascio di cambiale con solido avallo. Or il granoturco, a Pordenone, costa lire 13.24 l' ettolitro (bollettino del 2 luglio); quindi per ogni ettolitro si esigeva un di più di lire 3.76.... Supponiamo che questo di più si componga così: l'interesse per i tre mesi non sieno che lire 2 per ettolitro, e lire 1.76 vada a coprire le spese di trasporto, di senseria ecc. ecc.; ebbene il proprietario che vendeva quel granoturco *guasto* impiegava i propri capitali nientemeno che al 53.32 per cento!..

Salvato dalle acque.

Mercoledì scorso una comitiva d'oltre venti persone era a bagnarsi nel fiume Meduna. Una cinquantina di metri discosto da esse, il direttore delle scuole maschili in Pordenone, signor Giacomo Baldissera, con due suoi amici. Già il Baldissera stava alla riva vestendosi; quando ad un certo momento fu dato da molte parti l'allarme per uno che si annegava. Un giovinetto di circa dodici anni lottava infatti colle onde che lo trasportavano lungi dai bagnanti, e tal volta scompariva e tal altra ricompariva a fior d'acqua colla testa e colle mani alzate. Il Baldissera, ciò veduto, si slanciò nell'acqua, afferrò il giovanetto e lo trasse in salvo. I nostri *bravo* di cuore!

Ringraziamento.

La dimostrazione d'affetto resa alla memoria del mio diletto fratello Carlo da tutte le classi dei miei concittadini mi ha profondamente commosso, e sento il dovere di porgere un pubblico atto di grazie a tutti in generale, ed in modo particolare ai consoci della Società operaia di Latisana-S. Michele, che con gentile pensiero ed in tanto numero concorsero ai funebri accompagnando la cara salma alla sua estrema dimora.

Zuzzi Francesco.

Cacciatori, rispettate la Legge!

C. G. di Cividale fu dichiarato contravventore alla Legge per porto d'armi senza licenza e per caccia in tempo proibito.

Ferimento.

G. A. di Cividale fu il 5 corr. ferito con arma da taglio per opera di Z. G. La ferita si ritiene guaribile in 20 giorni, lo Z. G. non fu arrestato, ma l'Autorità è sulle traccie di lui.

Furto.

Quarantauna lira ed un paio di pendenti furono a Venzone, la notte del 7, mediante scalata rubati a P. G. L'Autorità è sulle traccie del colpevole.

Morte orribile.

In Trasaghis S. N. precipitava il 7 corr. da una rupe nel sottoposto burrone, e rimaneva cadavere all'istante.

Falsa denunzia.

Non ce n' è abbastanza delle *cose nere* in questo mondaccio — detto giustamente valle di lacrime, — che ancor se ne inventano. Certo M. A. di Rivolto denunciava una *grassazione*. Era una falsa denunzia; e perciò venne egli arrestato e deferito alla autorità giudiziaria.

Infamia.

Il birbante!.. G. G. prestinaio in Rivignano violava nel 22 giugno decorso una povera fanciulletta di 10 anni, Elena C., comunicandole anche quella brutta infezione per cui le pubbliche donne vengono ricoverate all' ospitale. Egli fu arrestato.

La proprietà è salva.

A Lestizza G. B. rubava alcuni manipoli di frumento. Egli venne perciò arrestato il 5 corr. La proprietà è salva!...

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine
AVVISO.

Nella corrente stagione è in modo particolare necessario il curare rigorosamente l'osservanza delle discipline stabilite per prevenire i funestissimi casi conseguenti allo sviluppo della idrofobia nei cani.

E perciò il sottoscritto si crede in obbligo di richiamare tutti indistintamente i possessori di cani ad attenersi strettamente al disposto degli articoli 188, 189 e 194 del vigente Regolamento di polizia urbana, vale a dire:

1° a non permettere che possano circolare cani sprovveduti di museruola, fatta in modo da rendere impossibile la morsicatura;

2° a non permettere che i grossi cani Mastini e Bull-dogg possano uscire senza essere muniti di robusta museruola, e senza essere condotti a mano con solida catena da persona robusta;

3° a denunciare immediatamente qualsiasi cane sospetto.

Si avverte poi che saranno sequestrati tutti i cani, anche se provvisti di museruola, quando questa non sia metallica e sufficientemente solida, oppure fatta in modo che non risponda allo scopo.

Udine, dalla Residenza municipale, addì 6 luglio 1881.

per il Sindaco
LUZZATTO

Una visita venne jeri fatta al podere sperimentale dell' Istituto tecnico ed a quello della Stazione agraria, dal regio Commissario agli esami di licenza in quell' Istituto, ingegnere cav. Ferdinando Zucchetti, professore nella scuola di applicazione degli ingegneri di Torino. Era accompagnato dal Direttore dell' Istituto prof. ing. Misani cav. Massimo, e dai professori Falcioni, Lämmle e Nallino.

Sappiamo che il regio Commissario si mostrò soddisfatto di ambedue que' poderi, che riescono di grande utilità pratica per i nostri studenti.

Comitato Ospizi Marini. III Elenco offerte per l'anno 1881.

Jacuzzi Gioachino l. 10, Banca popolare Friulana l. 50, Co. Prampero Giulia l. 10, Degani Gio. Batta l. 5, Degani Nicolò l. 5, Morgante cav. Lanfranco l. 5, De Girolami cav. Angelo l. 5, Rubini Pecile Caterina l. 5, Cav. Perusini dott. Andrea l. 10, Florio conte Francesco l. 5, Caimo contessa Giulia l. 5, Someda dott. Carlo l. 5, Franzolini dott. Fernando l. 5, Marcotti ing. Raimondo l. 5, Mazzaroli Gio. Batta l. 5. Totale l. 135.

Riporto dei precedenti elenchi l. 1607.
In complesso l. 1742.

Le offerte si raccolgono dall'incaricato signor Giovanni Cornelio e nell'Ufficio della Congregazione di Carità verso quitanza a motrice.

Banca di Udine

Situazione al 30 *giugno* 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	92,041.78
Portafoglio	2,042,412.28
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	194,553.40
Effetti all' incasso	3,914.35
Effetti in sofferenza	900.—
Valori pubblici	157,632.09
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	468,066.46
» garantiti da deposito	576,180.57
Stabile di proprietà della Banca	25,219.89
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	704,508.57
» liberi	293,150.—
Mobili e spese di primo impianto	6,800.—
Spese d' ordinaria Amministr.	17,100.63
	L. 5,240,980.02
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,615,401.55
» a risparmio	252,102.22
Creditori diversi	83,826.80
Depositi a cauzione	779,508.57
» liberi	293,150.—
Azionisti per residui interessi	15,965.42
Fondo di riserva	86,891.61
Utili lordi del presente eserciz.	67,133.85
	L. 5,240,980.02

Udine, 30 giugno 1881.

Il Presidente C. KECHLER
Il Direttore A. PETRACCHI.

Sussidi alle scuole tecniche. L' on. Ministro della pubblica istruzione con una circolare ai Prefetti del Regno, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici, ha indicato le condizioni alle quali devono soddisfare le scuole tecniche per ottenere il sussidio.

Le scuole stesse debbono aver sede in locali igienici e adatti, esser fornite della necessaria suppellettile scientifica e della palestra ginnastica sufficientemente arredata; i direttori e gli insegnanti devono possedere la legale abilitazione o altro equipollente, e non cumulare uffici, oltre quanto è consentito dalla Legge 19 giugno 1862.

Nell' ultimo triennio la scuola deve essere stata frequentata da non meno di 30 alunni regolari in media.

Oltre a ciò il Comune deve avere ottemperato alle prescrizioni della Legge 17 luglio 1877 sull' istruzione obbligatoria e ad alcune disposizioni della Legge 13 novembre 1859 e del Regolamento 15 settembre 1860.

Le domande per il sussidio devono essere presentate al Consiglio scolastico entro il mese di agosto e trasmesse al Ministero entro il mese di settembre, corredate dei necessarii documenti e dei prospetti che furono richiesti.

Corte d' Assise. Nel 7 corrente ebbe luogo il dibattimento contro Angelo Franzolini possidente di Castellerio (Pagnacco), accusato di avere in una querela prodotta al Procuratore del Re di Udine contro le Guardie Doganali che avevano proceduto due giorni prima, e cioè nel 27 luglio p. p., a perquisizione nel suo domicilio per iscoprire generi di contrabbando, dedotto in detta querela di essere stato da una delle guardie all' atto di quella perquisizione derubato di lire 245 e di una tacchina, conoscendo esso Franzolini l' innocenza delle guardie stesse, e allo scopo di nuocer loro per la subita perquisizione.

Risultò al dibattimento che la querela venne compilata da un legale, che essendosi la perquisizione sospesa per ordine del Tenente Paccamaro, stante sopravenuto svenimento della moglie del Franzolini che aveva di recente partorito, e per tema di conseguenze peggiori alla stessa, poteva ad opera di altre persone sopravvenenti in assistenza della moglie, od accedute per altre cause, essere avvenuta la sottrazione della somma di danaro, che al dire del Franzolini era posta sopra un armadio coperta da una scattola di latta, ma di cui però non potè comprovare l' esistenza sull' armadio.

Dal dibattimento rimase accertata l' onoratezza degli agenti doganali che procedettero alla perquisizione, con esclusione di qualsiasi dubbio sul loro operato. I giurati ritennero non colpevole di calunnia il Franzolini, il quale fu tosto scarcerato.

Alpinismo. Il signor Giovanni Hoche ci scrive per rilevare « il suono ironico « di alcune frasi » (sono sue parole) contenute nell'articoletto *Alpinismo* che stampammo nel numero di sabato, frasi che avrebbero un'aria tale di sfida che non possono venire « accolte con indifferenza « da chi modestamente si appella alpi- « nista. »

Ma lasciamo la parola al sig. Hoche.

« Nello scorso mese, presi anch'io parte « alla gita del Pisimone (una delle più « *agevoli* ascese nelle nostre alpi), e prima « e posocia ho scritto di molte altre salite, « per cui credo il contenuto di quelle frasi « dirette personalmente a me stesso. Fin « ora non ebbi la fortuna di conoscere da « vicino dei *veri alpinisti*, e siccome è da « gran tempo che vivamente desidero mi- « surare le poche mie forze ed abilità con « *veri alpinisti*, invito quei due signori di « Moggio e Talmassons ad una gita qua- « lunque, p. e. sull'*amenissimo e como-* « *dissimo* Montario.

« In una di queste *facili* ascese, avrò « certo campo di convincermi, se nella « metropoli friulana vi siano delle gambe « mediocremente robuste, e dei polmoni « abbastanza discreti, e finalmente di com- « prendere, quanto sia possibile di rag- « giungere in fatto di alpinismo. »

Noi per parte nostra, poco alpinisti, anzi niente affatto, ed estranei alle gelosie ed alle lotte dell'alpinismo, non possiamo che assecondare i desideri del sig. Hoche stampando quanto sopra; come stamperemo volentieri le descrizioni delle sue salite ch'egli si compiacesse gentilmente d'inviarci.

Una notizia proprio della stagione. La Direzione della ferrovia dell' Alta Italia sta occupandosi per adottare provvedimenti perchè nell' inverno sieno *riscaldati* anche i vagoni di seconda classe.

Chi vuol diventare maestro di disegno? Nei giorni 8, 9, 10 ed 11 agosto p. v., avranno luogo presso il R. Istituto di Belle Arti in Venezia gli esami per il conseguimento della *Patente* di Maestro o Maestra di disegno nelle Scuole Normali, Tecniche e Magistrali.

Le prove saranno le seguenti:

1. Misurare sul vero, e poscia disegnare, le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una Macchina o di qualche parte di essa;

2. Copiare un Modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale e in una proporzione assegnata;

3. Schizzare dal vero, senza alcun aiuto di misura, qualche oggetto, il quale riunisca in sè i vari generi di disegno, come sarebbe ad esempio un mobile, o parte di un monumento ecc.

4. Sostenere un esame orale sulle eseguite prove, dando ragione delle pratiche usate, e mostrando di saper esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Per l' ammissione all' esame si richiede una domanda (che dovrà essere consegnata alla Segretaria dell' Istituto almeno 10 giorni avanti l' esame) scritta su carta bollata da 50 centesimi, indirizzata al Direttore dell' Istituto ed accompagnata da documenti come appresso:

a) Atto di nascita, da cui risulti aver l' aspirante compiuto il ventesimo anno di età;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune, ove l' aspirante ebbe l' ultima dimora;

c) Attestato Medico il quale comprovi la sua buona costituzione fisica;

d) Certificati o Diplomi degli studii percorsi.

La tassa da pagarsi per l' esame è fissata in L. 25.

Lo Stabilimento balneario fu ieri visitato da una settantina delle nostre belle ed eleganti modistine e sartine.

Gli oggetti d' antichità. La Direzione generale delle antichità e delle belle arti, avendo rilevato che spesso nei contratti di appalto stipulati dai Municipi per lavori di utile pubblico, non si pone alcuna clausola necessaria a tutelare la proprietà di oggetti che gli appaltatori credono di potersi liberamente appropriare, ha diretto una circolare ai Prefetti del Regno per invitarli ad impedire questi gravi inconvenienti.

I capi delle provincie raccomanderanno ai Sindaci di salvare per il patrimonio della nazione le patrie memorie, destinando gli oggetti antichi, rinvenuti nella esecuzione dei lavori, al Museo più prossimo, sia governativo, sia provinciale, qualora il Comune non abbia propria collezione antiquaria.

Di ogni scoperta dovrà essere avvertito l' Ispettore degli scavi e dei monumenti, che abbia la residenza più vicina al luogo dello scavo, affinchè sieno promosse le disposizioni opportune per il vantaggio degli studii e per l' incremento dei Musei.

La cometa. È ancora visibile a tarda sera e di notte, ma comincia già ad allontanarsi da noi. Fra pochi giorni scomparirà addirittura dall' orizzonte. Essa continuerà a girare intorno alla stella polare finchè non la vedremo più.

La luminosa viaggiatrice, che a noi par quasi immobile, si allontana con la rapidità di due milioni di chilometri al minuto secondo, portando seco la bellissima fulgente chioma, che se a noi par lunga poco più di quella di una bella donna, in realtà però nelle sfere celesti misura, dicono, 10 milioni di leghe, cioè 30 milioni di miglia geografiche.

Di queste misure sono responsabili gli astronomi di Parigi.

Questa cometa tornerà, dicono, fra 74 anni: nel 1955. Quanti di noi la rivedranno?

Alla Posta. Coi primi d' ottobre l' amministrazione delle Poste assumerà un nuovo servizio: quello dei gruppi fino ai 3 chilogrammi, in sussidio alla ferrovia.

La Banda militare ed il suo Maestro. Il 47° Reggimento di fanteria, partendo per il campo annuale, abbandona definitivamente la nostra città, dopo circa due anni e mezzo di soggiorno.

Noi mentre mandiamo un saluto alla valorosa Guarnigione, non possiamo dispensarci di rivolger poche parole di lode al sig. Cesare Carini, capo-banda del Reggimento.

I concerti, che il Corpo musicale affidato alla sua direzione diede tra noi, saranno sempre ricordati con piacere da quanti amano la bell'arte dei suoni.

Il suo valore artistico l' egregio maestro, ebbe campo appieno di far palese; qualora si pensi che in quasi ogni *sortita* la folla prerompeva in onoranti applausi. Si fece conoscere ed applaudire anche come compositore, ed i suoi lavori ottennero invidiabili successori fossero essi centoni, fantasie, ballabili od altro. Le *Ventiquattre ore di campo degli Inglesi*, brillantissima composizione in cui con raro sapere fa sfogio di musica imitativa, entusiasmò il Pubblico, accorso numerosissimo ad udirla nelle tre o quattro volte che la si eseguì..

Non esitiamo a proclamarlo; la banda del 47° reggimento è una delle migliori del nostro Esercito, e ciò diciamo, anche per averlo inteso dire da parecchi ufficiali.

Componendosi di esperti professori e sotto la direzione savia ed efficace del signor Carini, era ben naturale che essa fosse assai apprezzata da noi, e che partendo, lasci il rammarico di non più riudirla.

Un escomio. È cosa rara nella nostra città, è cosa che stringe perciò viemaggiormente il cuore. Avviene in via Poscolle, sabato, dopopranzo. La *proprietaria* della casa assistette allo sgombero forzato, impassibile, irremovibile. Ci si dice che gli inquilini verranno ricoverati da un oste di via Anton Lazzaro Moro, finchè si provvederanno di nuovo alloggio.

Il ballo di S. Ermacora. San Ermacora, discepolo di San Marco Evangelista e con esso lui fra i primi che predicassero ai friulani la buona novella, fu vescovo nella Chiesa aquilejese — ed il primo, dopo quello di Roma, ad aver in Italia sede fissa. Egli converti alla fede di Cristo Carni, Istriani e Pannoni; e succeduto quale vescovo a S. Marco, forse nel 63, diede il proprio sangue per la fede nel 70.

Questo santo gode tra i friulani una grande popolarità; ed uno dei modi con cui si celebra la sua festa è quello di ballare. Si *balla* nelle sagre dei villaggi, si balla ad Udine; e la festa da ballo cittadina è una delle cose più curiose e più divertenti, e si tiene nel luogo più splendido per bellezza artistica e più ricco di storiche memorie che la nostra città possegga — cioè sotto la Loggia. I contadini e le contadine scendono a frotte in città e sotto la Loggia raccolgonsi e danzano appassionatamente. Quest'anno l'*impresa Modestini* — conduttrice ordinaria della festa — vuol fare qualche cosa di più che negli altri anni... Chi sa che non abbia scritturato anche la bella orchestra del Ghedina sotto la restaurata Madonna?...

I nostri bimbi. Sabato, poco dopo le cinque, in via Poscolle, una bambina di tre anni e mezzo circa, figlia ad un tappezziere-sellaio, usciva senza che i suoi genitori si accorgessero, per seguire la bonna — uno de' più amati esseri per ogni bambino. In quella un cavallo, a trotto leggero si avanzava verso porta Venezia. L'auriga era sbadato e guardava indietro. La bambina colla balda sicurezza dell' innocente sua ignoranza, fa per attraversare la strada. Il cavallo gli è sopra e colle gambe anteriori atterra quella meschina, quindi poggia le sue zampe ferrate sulle gambe di lei. Fu un grido di quanti erano presenti!... Per miracolo, continuando la carrozza ad avanzarsi, la bambina passò illesa in mezzo alle ruote; altrimenti ne sarebbe rimasta

sfracellata, sendo quella vettura carica di grani e di altre cose pesanti.

Il padre di lei, al sentire le grida, esce fuori e vede la sua diletta distesa ancor sotto la vettura. Accecato di subitanea ira, prende di mano al vetturale la frusta e si dà a percuoterlo. Due carabinieri, per caso là presso, riescono però ad impedire che nuovi guai si aggiungessero al già accaduto.

La bambina fu tosto trasportata a casa e sperasi che non ci sieno gravi malanni.

Chi di voi è senza macchia, quegli getti la prima pietra, scrisse Gesù in risposta agli accusatori dell'adultera. Non così però l'intendono i mariti offesi; uno dei quali ieri imbattutosi in Chiavris nella moglie che allegramente scarrozzava con *lui* (certo M.) fermò il cavallo, vivamente apostrofò e lui e lei e passò anche a vie di fatto. Lui frustò il cavallo e via di corsa. A porta Gemona lei smontò. Il marito venne a continuar la scena in via Aquileia.

Così il *reporter*. Non sappiamo cosa ne sia dopo avvenuto.

Un pericolo. In via Poscolle sabato, nel dopo pranzo, un cavallo *tolse la mano* al suo guidatore, un maniscalco di via Brenari. Nella carrozza c'era anche il tenente colonnello di fanteria. Corri, corri, la carrozza andó a finire sui marciapiedi, e per un incrociamento dell'asse le ruote non giravano più, ma erano dal destriero trascinate assieme alla vettura. Il maniscalco saltó giù e riescì ad arrestare la focosa bestia prima che succedessero malanni.

Rissa e ferimento. Jeri sera nel caffè Zorutti avveniva una rissa tra certo Min. vetturale, abitante in via Tiberio Deciani e due cugini R. Il Min. ebbe a riportare una ferita contusa alla fronte. Non grandi malanni, ma se andava a dormir per tempo era meglio.

Tra donne. In via Cicogna verso lo 7 scoppiò ieri sera una di quelle baruffe tra donne in cui molto si adopera la lingua (e che linguaccia, per solito!) e poco le mani. Raccoltasi gente, si riuscì a pacificarle. Pace di donne! Alle dieci e mezza erano di nuovo sulla breccia e giù parolaccie d'ogni fatta! Che fior di donne!...

Sdraiato: Non si può dormire all'albergo della Bella Stella nemmeno col caldo; se no, dentro!... È proprio una legge tiranna! In forza alla quale venne ieri sera arrestato certo Sart. M., che ubbriaco dormiva a quell'albergo.

Era pazza? La villica F. G., dei Rizzi di Colugna, fu ieri sera incontrata lungo la via di circonvallazione; siccome pareva in poco buono stato di cervello, fu condotta all'ufficio daziario di via Gemona. Mentre però la guardia andò ad aprire il cancello, essa scomparve.

Un discolo. P. G., ragazzo ancora, fu già tratto dinanzi al Pretore perchè discolo, e da quello rimandato al padre. Ma col padre non ci vuole stare; e ieri sera fuggì di casa. Fu arrestato.

Disgrazia. Il negoziante di stoffe nella nostra città, sig. V., recatosi ieri a Tricesimo per una gita assieme ad altri negozianti, dal *ribaltamento* della vettura ebbe a riportarne frattura ad una gamba.

Baruffe chiozzotte. In una casa di via Aquileja succedono molto spesso baruffe che chiameremo chiozotte, così per dire, abbenchè di carattere un po' diverso. Succedono in famiglia, e la conseguenza ne è spesso rottura di mobili e masserizie. Anche ieri non si volle lasciar passar la domenica senza santificarla con grida, rotture, improperii; ed uno della famiglia — occupato alla ferrovia, certo N. P., si incaricò di far gl'interessi dei chincaglieri e dei falegnami, rompendo quanto poteva.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirá domani sera alle ore 7 e mezza sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia sopra motivi di Bellini — Mercadante
3. Valzer « Apollo » — Arnhold
4. Duetto nell'opera « I Masnadieri » — Verdi
5. Finale nell'opera « La forza del Destino » — Verdi
6. Polka — N. N.

Atto di ringraziamento.

Accolga l'on. sig. dott. Riccardo Pari i sensi della mia più sincera gratitudine per le amorevoli prestazioni gratuite, e per la perfetta guarigione ottenuta di una sordità che da oltre quattro anni mi tormentava.

Luigi Visentini.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 3 al 9 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 9
id. morti id. 2 id. 3
Esposti id. 1 id. 1
Totale n. 25

Morti a domicilio.

Antonio Cremese fu Giovanni d'anni 41 fabbro — Armida Del Bianco di Domenico di mesi 11 — Giuseppe Raspi fu Luigi d'anni 68 portinajo — Santa Filipponi di Francesco d'anni 1 e mesi 3 — Orsola Gruber-Coccolo fu Andrea di anni 53 att. alle occ. di casa — Angelo Previsano di Luigi di mesi 2 — Antonia Rossetto di Agostino di mesi 9 — Catterina Petris fu Osualdo d'anni 40 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Forte-De Faccio fu Santo d'anni 37 contadina — Maria Colussi-Aviani fu Francesco d'anni 65 contadina — Francesco Barazzutti di Giuseppe d'anni 19 agricoltore — Antonio Vignando di Domenico d'agricoltore — Giuseppe Bisiacco fu Mattia d'anni 65 agricoltore — Francesco Gentilini fu Valentino d'anni 56 agricoltore — Rosa Marcovic fu Domenico d'anni 41 serva — Angela Bujani-Monte d'anni 61 contadina — Giovanni Battista Cinti fu Giacomo d'anni 69 agricoltore.

Totale n. 17

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Massimo Galliussi orefice con Teresa Mauro cucitrice — Giovanni Fioretti fabbro con Maria Luigia Adami rivendugliola — Giuseppe Chiussi possidente con Silvia Jacob possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Valentino Burlini sarto con Cecilia Petrizzo att. alle occ. di casa — Antonio Capovia con Rosa Lucia Scagnetti ortolana — Francesco Basaldella impiegato con Caterina Fascinato sarta.

ULTIMO CORRIERE

Al Senato le disposizioni verso la Legge elettorale sono meno ostili di quanto si temeva dapprima. La seconda elementare verrebbe accettata. Però si vorrebbe abbassato il censo da lire 19.80 a lire 10. La tendenza prevalente, però, è di approvare la Legge integralmente ovvero con piccole modificazioni.

— I senatori Lampertico (che probabilmente verrà nominato relatore) Borgati e Corte solleveranno la questione della parziale elettività del Senato, per controbilanciare, mediante l'introduzione dell'elemento elettivo nel Senato, la maggiore potenza che acquisterà colla nuova Legge la Camera, massime adottandosi lo scrutinio di lista.

— L'Ufficio centrale del Senato, riunitosi ieri per l'esame della Legge di fusione delle Società Rubattino-Florio, decise di approvarla senza modificazioni.

— Il ministro Acton diede ordini per l'acquisto del ferro occorrente alla costruzione delle due nuove grandi navi, una delle quali si porrà in cantiere nell'arsenale di Venezia.

TELEGRAMMI

Roma, 9. La Legazione degli Stati Uniti fa sapere che hanno speranze sempre maggiori su Garfield.

Parigi, 9. Il Consiglio dei ministri esaminò la situazione nell'Algeria e nella Tunisia. Nuove forze saranno spedite al Sud della Tunisia e occuperanno Sfax, Gabes e l'isola di Djerba. La squadra corazzata da Tolone è pronta a partire pel golfo di Gabes. L'avviso *Chacal* cannoneggiò il 7 corrente una batteria con undici pezzi stabiliti sulla spiaggia di Sfax. Gli insorti risposero. Le corrazzate bombardarono la città e il forte durante la giornata dell'8. Circa 15,000 insorti occupano i dintorni di Sfax, il cui accesso è reso difficile da ostacoli naturali. Aspettansi rinforzi per sbarcare.

Parigi, 9. La morte di Martel è smentita. Non confermasi che Bu-Amema abbia ripreso l'offensiva.

Furono prese delle misure per impedire nuove scorrerie; — ma, visto il caldo, sembra impossibile attaccarlo all'estremo sud prima dell'autunno.

(Camera) — Dubedan della destra interpellerà mercoledì sugli affari dell'Algeria.

(Senato). — Votasi il credito straordinario di 14 milioni per la spedizione della Tunisia.

Washington, 9. Garfield passò una buona notte. Il suo stato è soddisfacentissimo.

Roma, 9. La *Riforma*, rispondendo al *Nord*, dice che Mancini non ha mai pensato d'invitare Crispi a recarsi ambasciatore a Parigi.

Oran, 9. Buamema inoltrasi, verso il Tell con numerosi contingenti. Il generale Louis opponegli tre colonne. La regione di Tremcer è tranquilla.

Tunisi, 9. Lo sbarco a Sfax fu differito all'arrivo dei rinforzi.

Londra, 9. (*Camera dei Comuni*). Gli articoli 22, 23, 24 del *Landbill* sono approvati. Lo *Standard* dice che due navi andranno a rinforzare la squadra inglese a Tunisi.

Costantinopoli, 9. La Porta assicura nuovamente la Francia che essa non trascurerà nulla per calmare gli spiriti nella Tripolitania e che vi spedì delle truppe unicamente per garantire la sicurezza. Assicurasi che l'incaricato d'affari della Francia protestò contro la voce che la Francia abbia intenzione d'aggredire la Tripolitania.

Livorno, 9. Macciò recherassi presto a Roma.

Tunisi, 9. Il *Cariddi*, riparato un guasto alla macchina, è partito per Sfax. La *Maria Pia* toccherà successivamente Monastir e Susa. Sfax fu bombardata e la sua resa sembra imminente.

ULTIMI

Roma, 10. La notizia del corrispondente parigino del *Times* che la Porta dichiarò l'invio di truppe turche a Tripoli non esser che una misura di precauzione contro le voglie dell'Italia, è assolutamente fantastica. La sola supposizione possibile si è che il corrispondente sia stato tratto in errore.

Roma, 10. È infondata la notizia che siasi già assegnata altra destinazione a Macciò. Non fu ancora presa alcuna determinazione circa la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

Roma, 10. Stamane fu sanzionata la Legge pel trasporto all'interno dei piccoli pacchi postali. È in corso l'approvazione del Regolamento per l'applicazione della Legge a datare dal 1 ottobre.

Tunisi, 10 Telegrammi da Mediah recano essersi fatto un primo tentativo di sbarco a Sfax, intanto che continuava il bombardamento.

Napoli, 10. Il regio avviso *Vedetta* ha ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque tunisine.

Palermo, 10. È giunta la corazzata *Roma*.

Vienna, 10. La *Neue Freie Presse* rileva che tutti i partiti italiani, compreso il governativo, domandano un mutamento nella politica estera italiana. Puossi dire che tutti gli uomini politici sensati italiani accordansi a nulla intraprendere contro la Francia, ma aver cura perchè l'Italia nell'avvenire non resti isolata, e che gli amici, di cui essa abbisogna, debbano essere cercati a Vienna ed a Berlino.

Tolone, 10. È partita oggi, diretta a Sfax, la flotta composta di quattro corazzate, di due piccoli avvisi, e una cannoniera.

Belgrado, 10. Bontoux, assuntore del prestito serbo, ha spedito tre milioni di franchi in conto del prestito. L'ingegnere tedesco Richter fu nominato direttore generale delle ferrovie serbe.

Berlino, 10. Oggi ebbe luogo lo scambio delle ratifiche per la convenzione commerciale fra la Germania e la Rumania.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 11. L'*Opinione* annunzia che Hambro emetterà 365 milioni di lire italiane di capitale nominale mercoledì 13 e giovedì 14. Prezzo d'emissione 90 per cento.

Parigi, 11. Un dispaccio del comandante la corazzata *Reine Blanche* da Madbia, 10, dice: La resistenza a Sfax continua. Fatte le dovute ricognizioni, si stabilì essere lo sbarco possibile soltanto davanti a Sfax. Stamane delle scialuppe portanti cannoni distrussero le batterie della piazza; ma altre batterie furono ricominciate. Saranno bombardate stassera.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
del giorno 10 *luglio* 1881

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi		Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. It. val. legale: minimo		massimo		adequato giornalier.		Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
Giapp. annua. parificate	7901	50	322	35	2	80	3	30	3	20	3	27
Nostr. gialle parificate	157	05	11	20	3	40	3	40	3	40	3	64

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 luglio 1881.

		da L.	a L.
Frumento	all'ett.	—.—	—.—
Granoturco	»	12.40	13.—
Segala nuova	»	11.25	11.75
Avena	»	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—
» di pianura	»	15.—	16.50

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 700	K. 365	L. 72 0/0	L. 146 0/0
Vacca	» 450	» 230	» 66 0/0	» 138 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 100 0/0

Animali macellati

Bovi N. 25 — Vacche N. 18 — Civetti N. 0
Vitelli N. 162 — Pecore e Castrati N. 22.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 8 luglio.

Inglese	101.1/4	Spagnuolo	26.3/4
Italiano	91.—	Turco	15.5/8

Firenze, 9 luglio.

Nap. d'oro	20.07	Fer. M. (con).	481.—
Londra 3 mesi	25.15	Obbligazioni	—.—
Francese	100.10	Banca To. (n°)	—.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	948 —
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	92.35
Prest. Naz. 1866	—.—		

Parigi. 9 luglio.

Rendita 3 0/0	86 28	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.42	Londra	25.29.—
Rend. ital.	91.75	Italia	pari
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	—.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.85
» Romane	150 —		

Berlino, 9 luglio.

Mobiliare	634.—	Lombarde	222.50
Austriache	634.50	Italiane	93.50

Vienna, 9 luglio.

Mobigliare	357.50	Cambio Parigi	46.25
Lombarde	126.—	id. Londra	116.95
Ferr. Stato	357.—	Austriaca	78.55
Banca nazionale	835.—	Metal al 5 0/0	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1/2	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 11 luglio (chiusura).

Londra 116.90 — Arg. —.— — Nap. 9.29.1/2

Milano, 11 luglio

Rend. italiana 92.25 — Napoleoni d'oro 20.06

Venezia, 9 luglio.

Rendita pronta 92.40 per fine corr. 92 60
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.15

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.09	20.11
Bancanote austriache	216.75	217.25
Fior. austr. d'arg.	—.—	—.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 Luglio 1881.

Venezia	77	34	19	28	46
Bari	36	50	24	65	78
Firenze	83	40	19	37	32
Milano	28	47	65	60	68
Napoli	25	71	89	34	52
Palermo	58	80	55	45	22
Roma	70	68	81	13	58
Torino	33	32	28	62	82

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 4 al 9 Giugno 1881.

Prezzo all'ingrosso

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	13	50	12	20	12	79
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	16	50	14	—	15	55
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso (2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	79	50	51	50	72	—	44	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	81	—	74	—	69	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	5	70	—	—	5	—	—	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	20	1	85	1	94	1	59	—	—
	Legna (id. dolce	1	80	1	70	1	54	1	44	—	—
	Carbone forte	6	75	6	30	6	15	5	70	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	72	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo al minuto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	con dazio di consumo massimo Lire	C.	con dazio minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	senza dazio minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	1	75	1	92	1	67
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane (1ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane (2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste (1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	73
	Paste (2ª id.	—	56	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	20	—	12
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	60	—	—
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.